Anno XXXVIII — Sabato 2 Gennaio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 2

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

IL RICEVIMENTO DI CAPODANNO al Quirinale

Tel. da Roma, 1:

Nel pomeriggio, nella Sala del Trono al Quirinale vi furono i consueti solenni ricevimenti di capo d'anno. Il Re e la Regina, circondati dalle Case Civile e Militare ricevettero i Cavalieri dell'Annunziata Saracco, Di Rudinì, Biancheri, Visconti Venosta che presentarono ai Sovrani caldi auguri per il nuovo anno, che il Re cordialmente ha ricambiato.

I Sovrani ricevettero indi la deputazione del Senato e poscia la deputazione della Camera, i cui presidenti Saracco e Biancheri rivolsero a nome dei due rami del Parlamento felicitazioni, a cui i Sovrani risposero esprimendo vivi ringraziamenti. I Sovrani si intrattennero poscia coi presidenti, senatori e deputati delle due deputazioni.

Al ricevimento della Camera erane presenti tutti i deputati designati meno Sacchi, Rocca-Fermo e Valeri. Mancava anche Marcora. Quest'anno quindi mancavano i radicali che l'anno scorso con alla testa Sacchi erano intervenuti in gran pompa.

Il Re era in alta uniforme di generale; stava al suo fianco la Regina in tutta la sua bellezza, la quale indossava uno splendido abito di broccato a riflessi d'oro.

Biancheri pronunciò un vibrato discorso quindi cominciò la conversazione dei Sovrani coi deputati.

La conversazione del Re non ebbe alcun accenno politico.

Il Re stringendo la mano all'onor. De Riseis vice presidente della Camera disse: « Ho visto i nuovi francobolli disegnati da Michetti sono, veramente splendidi, rappresentano finalmente qualche cosa. Se la riproduzione sarà fatta bene avremo degli splendidi francobolli. — Li ha visti lei, on. Cirmeni » domandò il Re?

— « Ne so, Maestà — rispose Cirmeni — per quanto ne ho letto sul *Giornale d' Italia* che riportò dal *Giornale di Venezia*.

Il Re continuò a parlare di questi nuovi francobolli con grande entusiasmo.

La Regina Elena tenne la conversazione parlando italiano e pronunciando lentamente, ma con perfetto accento e con la più corretta forma.

Successivamente, i Sovrani ricevettero i ministri e tutti gli altri grandi corpi dello Stato, le rappresentanze della Provincia, del Comune e dell' Università. Al passaggio dei Sovrani mentre si ritiravano nei loro appartamenti facevano ala gli ufficiali della guarnigione in alta tenuta.

Il ricevimento durò venti minuti e fu, come altre volte, cordialissimo. I Sovrani si intrattennero affabilmente con Giolitti e con ogni ministro, accennando ad argomenti riguardanti le provincie di ognuno. Il Re espresse il suo dolore per la morte di Zanardelli, dicendo che il Paese ha fatto una gran perdita; si compiacque del proficuo lavoro legislativo di questo scorcio di sessione. Parlò dell'accordo commerciale provvisorio coll'Austria-Ungheria esprimendo l'augurio di concluderne uno definitivo. Si rallegrò col ministro Luzzatti della felice conversione della rendita al 4 e mezzo per cento e si disse lieto della legge d'allacciamento delle due stazioni di Roma. Infine rilevò che quelle che si chiamano vacanze pei ministri non sono tali, perchè essi debbono preparare nuovi e buoni progetti per il Parlamento.

Il discorso di Biancheri

Durante il ricevimento della rappresentanza della Camera, l'on. Biancheri ha pronunziato un breve discorso, nel quale, dopo aver espresso al Sovrano le felicitazioni della Camera, ha soggiunto: « Noi abbiamo accompagnato V. M. nei suoi recenti viaggi coi nostri voti e la rappresentanza nazionale è riconoscente alla M. V. delle dimostrazioni di simpatia e di amicizia che le furono rese, dovute specialmente agli alti pregi che le nazioni straniere riconobbero in V. M. che è nostro vanto e nostro orgoglio. La Camera sa di potersi compiacere che V. M. ha migliorato le condizioni economiche del nostro Paese e ha dato grande sviluppo alle sue forze. » Ha terminato dicendo che la Camera continuerà a lavorare con fiducia all' incremento del pubblico bene.

A palazzo Margherita

Mentre lo scorso anno le rappresentanze si limitarono a lasciare le carte a Palazzo Margherita quest'anno ci sono stati ricevimenti.

Saracco pronunciò un breve discorso del quale ricordo questa frase:

« Dal vostro gran dolore, Maestà, venga l'augurio nostro, l'augurio più sicuro dal più profondo del nostro cuore ».

La Regina Madre ha dimostrato di apprezzare altamente gli auguri del Senato.

Pronunciando brevi parole di saluto alla Regina Madre l'on. Biancheri si rivolse molto al suo cuore ricordando il caro defunto nel quale « troviamo una ragione di raddoppiato affetto per Vostra Maestà ».

Il *Giornale d' Italia* scrive che durante il ricevimento della rappresentanza del Senato la Regina Elena si è rallegrata col sen. Arrivabene, della Società femminile di Previdenza tra contadine e operaie istituita a Bozzolo; ha parlato coll'on. Lucchini delle bellezze artistiche di Vicenza; ha detto al sen. Vischi che essa trova che Roma è una città meno calda di molte altre e che nel Lazio si potrebbero avere durante l'estate delle stagioni climatiche; al sen. Arrivabene ha detto: Sa, conte, stamane la mamma (Regina Madre) è venuta a trovarci e Jolanda le corse incontro gettandosele al collo e dicendole: « Buon anno nonna ». La Regina soggiunse che le due principessine stanno ottimamente.

Il discorso di Barrère

Tel. da Roma, 2:

Al ricevimento delle colonie, l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, Barrère ha fatto un notevole discorso.

Disse che l'opera di amicizia fra l' Italia e la Francia viene ogni giorno consolidandosi per il concorso delle più elevate intelligenze dei due paesi.

Il segreto del successo di questi sforzi è semplice, ed è consistito da un lato e dall'altro nel mettere in armonia gli interessi e le simpatie naturali dei due popoli. E se egli è vero che i vincoli più duraturi sono quelli che si fondano sull'accordo bene inteso del sentimento e dell' interesse nazionale, può dirsi che l'amicizia della Francia e dell' Italia occupi il primo posto fra gli accordi delle nazioni. L'anno testè decorso ne ha recato la prova inoppugnabile. Voi foste testimoni, Signori, delle belle feste che ebbero luogo in occasione del centenario dell'accademia di Francia, Roma, come Parigi, volle rilevarne lo spendore.

Voi conosceste il grandioso ricevimento che fecero ai Reali d' Italia unanimi i francesi.

Barrère terminò rievocando la figura di Gambetta.

Non esageriamo!

Pur rallegrandosi del buon successo della piccola conversione del quattro e mezzo per cento il *Giornale d'Italia* afferma giustamente che si tratta di una operazione semplicissima e si meraviglia che i giornali magnifichino la profonda preparazione, l'abilità straordinaria e la rapidità fulminea di Luzzatti.

Così, dice, creasi l'aspettativa di chi sa quali meravigliose cose che dal ministro del Tesoro saranno compiute e delle illusioni dannose per la serietà dell'opinione pubblica, tanto eccitabile, e dannose rispetto all'agognata conversione dei miliardi del consolidato cinque per cento, a cui si dichiara ormai aperta la porta perchè poterono convertirsi 170 milioni, ossia una somma circa quarantacinque volte minore.

E' CONFERMATO

il ritiro del barone Pasetti ambasciatore austriaco presso il Quirinale. Avverrà subito dopo il ritiro di Nigra da Vienna.

Bisogna essere scettici

Abbiamo da Roma, 1;

Malgrado le notizie allarmanti dei giornali, nei circoli competenti di qui e delle altre capitali non si crede nella possibilità d'un conflitto fra Russia e Giappone.

Anzitutto la guerra verrebbe impedita dalle condizioni climatiche, essendo Porto Arturo gelato; indi dalla relativa impreparazio e dei due paesi che si trovano ancora in un periodo di concentramento di forze navali. La Russia invia appena ora nell' Estremo Oriente le sue navi della squadra del Mediterraneo, mentre il Giappone dovrà disporre per la partenza dei due incrociatori fabbricati da Ansaldo e comperati dalla Repubblica Argentina.

Per la tutela dei nostri emigranti
UN'INIZIATIVA MILANESE

Ci scrivono da Milano, 1:

L'ufficio del Lavoro della Società umanitaria di Milano ha pubblicato la relazione e lo Statuto ch'esso ha elaborato, allo scopo di costituire un consorzio per la tutela degli emigranti.

Frattanto, mentre procedono le pratiche amministrative, per non perdere il tempo prezioso della residenza in patria degli emigranti, l'Ufficio del lavoro ha incaricato tre suoi impiegati di fare un giro di propaganda nelle provincie che dànno alla emigrazione il maggiore contingente.

E — a quanto ci si comunica — i risultati che già si sono ottenuti nelle provincie di Sondrio, Parma, Udine, e nella regione dei laghi sono oltremodo lusinghieri e danno affidamento che nei Congressini predisposti per il mese di gennaio vi potranno contribuire i segretariati regionali aderenti al Consorzio ed esplicare l'opera di tutela in patria.

Nel mese di gennaio sarà pure compiuto il giro nelle provincie di Belluno e Padova, mentre in quella di Reggio Emilia la Camera del lavoro rinnova la sua accurata indagine statistica condotta a termine due anni fa. Al Consorzio hanno fino d'ora aderito le provincie di Parma Mantova, Reggio Emilia e Sondrio ed hanno promessa la loro adesione molti comuni delle regioni visitate.

L'Ufficio ha affidato a persone che conoscono molto bene le leggi dei paesi di immigrazione, la compilazione di un opuscolo che serva agli emigranti come guida attraverso l' intrico delle leggi straniere e le trappole tese da imprenditori e assicuratori. L'opuscolo sarà distribuito agli emigranti iscritti ai segretariati.

Dalle relazioni degli impiegati l'Ufficio prenderà norma per l'ulteriore applicazione degli articoli dello statuto provvedendo agli uffici di confine e agli ispettori viaggianti.

LA LOTTA ELETTORALE a Livorno

Livorno, 31. — La lotta per il ballottaggio, nel nostro II collegio, tra i due candidati avv. Muratori, monarchico e Marzocchini, repubblicano, ferve animatissima; tutto lascia credere però che la vittoria finale sorriderà al partito monarchico, perchè i 527 voti raccolti, a primo scrutinio, dal candidato dei giovani monarchici andranno tutti a favore del Muratori, che è dello stesso colore politico.

Il fucile Cei è inadatto

L'*Agenzia Italiana* dice che il Governo italiano ha fatto esaminare da varie commissioni il fucile del capitano Cei e tutte lo trovarono inadatto agli usi della guerra.

Nel paese delle rivoluzioni

Montevideo, 31. — Da vari giorni corrono voci di imminenti movimenti rivoluzionari.

Il governo ha preso severe misure di precauzione.

Si spera che il movimento non si realizzerà.

Gli ebrei non sono stranieri nei paesi dove hanno cittadinanza

Parigi, 31. — Col titolo alquanto insidioso di « Un po' tardi », la *Libre Parole* pubblica la seguente lettera di Max Nordau: « In seguito ad un'assenza di parecchi giorni da Parigi, vedo oggi soltanto un articolo di Raffaele Marchand, il quale riferisce un colloquio che ebbe con me il 21 dicembre. In questa relazione io leggo con dolore parecchie inesatezze, di cui voglio, trascurando le parti meno essenziali, rilevare le due seguenti: Io non ho mai impiegata l'espressione di « Sultano rosso ». che mi è attribuita. Sarebbe stata cosa assai sconveniente di fronte ad un Sovrano con cui i sionnisti hanno negoziato e sperano di negoziare ancora. Non ho detto mai: « Non siamo nè tedeschi, nè francesi, nè inglesi, nè altra cosa; siamo ebrei. » Queste parole le avrebbe pronunciate Loubain dinanzi al giudice istruttore.

« Se io avessi dovuto esprimere la mia opinione su questa questione, avrei detto: « Non siamo nè tedeschi, nè galli, nè slavi; siamo ebrei »; etnicamente differiamo dall'ambiente che ci circonda, civicamente ci confondiamo con esso e respingiamo l'accusa di essere stranieri nei paesi dove adempiamo tutti i nostri doveri e godiamo tutti i i diritti di cittadini. »

La crisi cotoniera

Londra, 31. — Si ha da Manchester che l'impressione per il continuare della crisi cotoniera, dovuta agli alti prezzi dei mercati americani, è grandissima. Infatti il prezzo del cotone è ora assai più alto di quello che non fosse sei mesi addietro, quando lo *stock* del vecchio stava per essere esaurito.

In conseguenza di ciò tutte le transazioni sono sospese e le discussioni nell'*Exchange* vertono esclusivamente sulla quantità di balle date dal nuovo raccolto, alcuni opinando che esso ammonti a 11.000.000 di balle, ed altri insistendo essere risultato inferiore a 10 000.000 di balle. Si conviene che sarà impossibile dare delle cifre attendibili fino al marzo prossimo.

Se il raccolto sarà realmente inferiore ai 10 milioni di balle, l'Europa cotoniera si troverà in grande difficoltà, per mantenere il lavoro negli stabilimenti fino al susseguente raccolto.

Il Villaggio
AI NOSTRI ASSOCIATI

Fra le varie combinazioni ed abbonamenti cumulativi offerti ai nostri associati pel nuovo anno, abbiamo compreso un

Abbonamento cumulativo a prezzo ridotto

col giornale *IL VILLAGGIO* di Milano.

Siamo certi che tale combinazione incontrerà il favore dei nostri associati, essendo **Il Villaggio** fra i giornali agricoli uno dei più apprezzati, per la praticità dei suoi scritti e per le varie estesissime rubriche da esso trattate.

I nostri associati — nonostante la sensible riduzione nel prezzo d'abbonamento — godranno di tutti i diritti degli associati a prezzo intero per ciò che concerne i numerosi servizii di redazione; avranno diritto a scegliere tra i premi semigratuiti offerti dal giornale e concorreranno ai sorteggi di numerosi e ricchi premi gratuiti, come da programma che a suo tempo verrà pubblicato ed inviato *gratis* a coloro fra i nostri lettori che ne faranno richiesta.

Abbonamenti per l'estero

In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l' interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 9 - trimestre L. 4.50) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, *il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.*

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

IL "RADIUM"
le sue proprietà ed applicazioni

Il « radium » occupa in questo momento tutto il mondo scientifico, e da questa scoperta che messa a paro delle importantissime che segnarono la fine del secolo testè scorso, si spera una quantità di applicazioni a vantaggio della scienza, e sopratutto a sollievo dell'umanità, poichè essa è di quelle che vengono ad interessare anche il campo della terapia medica e chirurgica.

Un giovane e studioso italiano l' ing. Adolfo Hess di Torino, reduce appena da Nuova York, ove fu assistente dell' ing. Hammer, noto scienziato americano, ha scritto sulle proprietà del « radium » e sulle possibili sue applicazioni una monografia (*), una delle prime che usciranno in Italia, giovandosi degli studi e le indagini fatte sotto la direzione del famoso scienziato americano.

La monografia dell' ing. Hess è nella prima parte una traduzione del libro dell'Hammer; nella 2.a parte un compendio originale sulle proprietà straordinarie di questo corpo: la 3.a parte è costituita da una pregevole bibliografia.

Ma è bene che limitiamo per intanto il còmpito nostro odierno agli effetti fisiologici del radio, che sono appunto quelli che possono aprire nuovi orizzonti alla scienza sanitaria, e che negli effetti loro sono tuttora meno conosciuti che non gli effetti radiografici, dei quali già il pubblico può avere discreta conoscenza per le esperienze già note coi raggi X o catodici.

Effetti fisiologici del radio

Uno dei più elementari effetti del radio sono le bruciature sulla pelle. Alcuni curiosi casi di bruciature sono riportati nella tesi della signora Curie, che col marito prof. Curie e col prof. Bequerel della Sorbona furono, si può dire gli apostoli del « radium ».

Il prof. Curie con radio poco attivo, applicato per circa 10 ore, ottenne una colorazione rossa immediata della pelle, a cui successe una piaga che richiese quattro mesi per guarire. In un caso di bruciatura l'azione del radio avendo durato mezz'ora, solo dopo 15 giorni apparve un'enfiagione con ampolla, la quale guarì in 15 giorni. Una terza bruciatura, fatta in 8 minuti diede per risultato una macchia rossa sulla pelle *dopo due mesi*, con effetti insignificanti.

Gli effetti sugli animali

Da qualche tempo il dottor Danysz, dell'Istituto Pasteur, ha intrapreso degli esperimenti col radio sopra conigli, porcellini d' India, topi ed altri piccoli animali. In breve si può dire che gli effetti furono distruttivi giacchè la maggior parte degli animali morì: però il modo col quale morirono è degno di nota.

Il 13 maggio 1903, per esempio, un po' di cloruro di radio (cinque centigrammi) in un tubo di vetro ermeticamente chiuso venne sospeso sopra una contenente 8 topi bianchi (una coppia e 6 picini). Dopo 3 giorni il radio venne rimosso.

Il 16 maggio i piccini cominciarono a perdere il pelo della schiena; il 19 maggio essi erano interamente pelati il dorso, mentre, avendo il pelo resistito sul capo, essi avevano l'apparenza di piccoli leoni.

Il 21 i piccini divennero ciechi, ma continuarono a mangiare; il 23 morì uno dei piccini; il 24 ne morirono tre, e il 15 morirono gli ultimi due. Il 5 giugno entrambi i topi adulti divennero ciechi; il 28 morirono entrambi.

In un altro caso due topi adulti vennero esposti alla stessa quantità di radio per dieci giorni consecutivi.

Per nove giorni rimasero perfettamente sani, il decimo morirono, senza avere perduto il pelo.

Ripetuto l'esperimento con radio di intensità ridotta alla metà di quella del caso caso precedente i due topi morirono rispettivamente in 22 e 26 giorni, avendo incominciato a perdere il pelo dopo il 20.o giorno.

E curiosa la constatazione di un effetto opposto, coll'uso di radio debole o mantenuto a grande distanza.

Un coniglio, per esempio, invece di perdere il pelo, lo ebbe accresciuto abbondantemente.

Avviso alle.... teste pelate!

La procreazione di mostri

Il signor Bohn, del laboratorio bio-

(*) *Il «Radio», le sue proprietà ed applicazioni.* Monografia dell' ing. Adolfo Hess — in corso di pubblicazione presso la ditta Rosemberg e Sellier. — Torino, 1904.

logico della Sorbona, ritiene che il radio ha la proprietà di creare dei « mostri » in varie specie di organismi animali.

Così ottenne dei mostri da certi girini esposti dopo il quarto giorno di vita alle radiazioni del radio.

Alcuni girini vissero per 23 giorni allo stato di girini, presentando una maggiore atrofia della coda ed uno speciale raggrinzimento della pelle posteriormente alla testa, dovuto probabilmente alla formazione di un nuovo organo respiratorio, differente dagli altri girini.

Effetti analoghi ottenne il signor Bohn colle uova del rospo e dei ricci di mare da cui uscirono mostri che vissero per settimane.

Inoltre riuscì a ripetere l'esperimento che il dott. Loeb già ebbe a fare con soluzioni saline, cioè lo sviluppo attraverso diversi stadi di uova non fecondate dei ricci di mare; un qualche cosa di molto prossimo ad una *creazione di vita*.

L'importanza del « radium »

Un corpo che emette costantemente energie sotto forma di luce, di calore e di radiazioni per secoli e secoli, senza diminuzione in peso; un corpo che emette raggi a velocità di oltre 100,000 km. al secondo, i quali vanno attraverso a qualsiasi materia e rendono radioattivi altri corpi a distanza; un corpo le cui radiazioni producono fenomeni fisiologici così straordinari; un corpo influe le cui emanazioni si trasformano autogeneticamente in un altro elemento, l'elio, è davvero *unico* al mondo: esso ha posto in dubbio i principii più universalmente accettati della fisica e della chimica, ha gettato una nuova luce sulla natura dell'elettricità: ha fatto sorgere speranze nuove per la cura di malattie incurabili e terribili; è difficile dire fin d'ora quali applicazioni il radio possa avere in avvenire ed a quali inattesi risultati si possa giungere.

Per cui ben a ragione il prof. D'Arsonval scrive nel *Matin* del 15 corrente: « Le *radium* constitue l'ènigme la plus troublante de ce siècle, pourtant si fécond en enigmes! »

E di questa scoperta l'umanità è debitrice al Curie di Parigi ed alla sua indefessa e geniale compagna, la signora Skadowska Curie, i quali hanno recentemente ottenuto il premio Nobel.

Altri particolari sul disastro di Chicago

I preparati chimici!!

Londra, 1. — Da Chicago si hanno ancora nuovi e raccapriccianti particolari sull'incendio del teatro Iroquois.

I pompieri accorsero al primo allarme con meravigliosa prontezza (ci permettiamo di dubitarlo!) e cominciarono subito l'opera di salvataggio caricando su degli omnibus i cadaveri ammonticchiati che ostruivano gli ingressi; ma, siccome ben presto vennero a mancare anche le vetture, si dovettero deporre i corpi sui marciapiedi, in attesa di poterli trasportare.

Il pubblico che sedeva in platea potè salvarsi quasi tutto, meno tre persone; del personale artistico, che contava 240 persone, perirono tre macchinisti; altri molti riportarono ustioni.

Fra quelli ridotti in più cattivo stato sono la prima ballerina miss Arabella Moor e la bellissima corista, Viola Macdonald. Mentre tutti gli artisti correvano all'aperto, malgrado il freddo di 12 gradi C. sotto lo zero, nelle loro sottili maglie, la Macdonald non volle uscire all'aperto in quel costume ed entrò nel suo camerino per cercarsi altri indumenti; ma si trovò avvolta nel fumo; i pompieri riuscirono però a salvarla, ma gravemente ustionata.

Appena scoppiato l'incendio, il personale tecnico del teatro tentò di spegnerlo, giovandosi dei preparativi chimici tenuti pronti all'uopo; ma questi a nulla servirono e il fuoco continuò a propagarsi con rapidità spaventosa. Il direttore di scena non perdette il suo sangue freddo e ordinò all'orchestra di continuare a suonare; il primo buffo si presentò sorridendo alla ribalta chiedendo scusa per il piccolo incidente; ma il pubblico, già spaventato, non si calmò, e il fuggi fuggi generale e disordinato continuò, più spaventevole che mai.

Al primo all'arme si era raccolta dinanzi al teatro una calca di almeno 10 mila persone che impedivano le mosse alla ambulanza ed ai pompieri.

Non si possono descrivere le scene che avvennero, gli episodii strazianti di madri bruciate, moribonde, che risensavano ancora per chiamare i figli, forse periti anch'essi.

Alcuni vigili, entrati nel teatro, alla orribile vista dei cadaveri ammonticchiati, caddero svenuti.

E' impossibile identificare i cadaveri, talmente sono sfigurati, coi visi calpestati o bruciacchiati, con le vesti arse.

Si dice che, quando scoppiò il fuoco, i vigili che si trovavano sul palcoscenico perdettero la testa e si lasciarono prendere dal panico; così si lasciarono trascorrere degli istanti preziosi.

Anche il personale del teatro, dopo i primi inutili tentativi di spegnimento, preso dal panico fuggì.

Sette arresti

Chicago, 1. — Una inchiesta ufficiale fu iniziata e sarà severissima. Si riconobbero finora 509 cadaveri; ne rimangono circa quaranta da identificare.

Si arrestarono sette impiegati del teatro imputati di aver cagionata la morte di parecchie persone durante la ressa; fra di essi si trovano il direttore di scena ed un macchinista. Il Sindaco ha minacciato di far chiudere tutti i Teatri sprovvisti del servizio dei pompieri

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La neve e il transito dei carraggi. — Un festino da ballo. — E' morta.

Ci scrivono in data 1:

La neve caduta durante la notte ha formato uno strato abbastanza alto per rendere difficile il passaggio dei carri e delle carrozze. Sulla strada di S. Pietro ieri sera a cagione del ghiaccio formatosi a terra (*zîs*) si dovettero staccare i cavalli della *corriera postale* e spingere a mano la diligenza.

Un cavallo morì assiderato.

**

Così pure sulla strada da Udine a Cividale parecchi carradori dovettero fare altrettanto. Oggi la neve continua a cadere.

**

Ieri sera si tenne nella sala superiore dell'*Abbondanza* un allegro festino durato fino a tarda ora cui partecipò la *fine fleure di Cividale*.

**

La bambina di 9 anni, figlia di Francesco Uraz, di Sorio del Collio, l'altro ieri cadde sul focolaio, riportando terribili ustioni in parecchie parti del corpo. La povera piccina fu trasportata all'ospedale di Cormons, ma ieri morì fra sofferenze indicibili.

I genitori della povera bambina furono posti sotto processo per mancata sorveglianza.

Da FELETTO

Una conferenza dell'on. Girardini

Ci scrivono in data 1:

Quest'oggi fu qui a tenere una conferenza l'avv. Girardini. In Municipio, non essendoci il Sindaco cav. Rizzani fu presentato al pubblico, un centinaio di persone fra uomini, donne e fanciulli, dall'assessore Mansutti.

L'onorevole parlò sulla cooperazione rilevando i vantaggi che da essa traggono gli operai. Esortò anche le donne a favorire tale istituzione.

Dopo il discorso seguì la bicchierata o si aprì la sottoscrizione per raccogliere azioni da 20 lire l'una che andranno a formare l'istituenda cooperativa.

Da PALMANOVA

Note statistiche del 1903

Durante il passato anno 1903 nella nostra Pretura vennero emanate 266 sentenze; di queste 238 penali e 28 civili: Si istruirono 689 cause penali.

Si ebbero 108 nascite, 4 nati morti e due parti gemelli. Morirono 48 cittadini a domicilio e ben 71 nell'ospitale civile e nella succursale di Sottoselva.

Vi furono 34 matrimoni.

Da PORDENONE

Elezioni generali amministrative

Le elezioni amministrative, che non poterono aver luogo il 20 dicembre, perchè non fu possibile la costituzione dei seggi, sono nuovamente indette per il 17 corr.

DALLA CARNIA

Le nevicate di questi giorni

Il 1903 si chiuse con una forte nevicata, che diede il primo saluto all'alba dell'anno novello.

Tutta la giornata di ieri cadde una neve fittissima, a formare un mucchio piuttosto alto.

A Tolmezzo ne cadde 22 centimetri; ad Ampezzo 35, che aggiunti agli altri caduti nei giorni precedenti costituiscono un'altezza di un metro.

A Comeglians ed a Paluzza si ebbe poca cosa, appena 15 centimetri.

Ieri notte fu fatto correre il fendineve lungo la strada nazionale Ampezzo-stazione Carnia.

Oggi da Ampezzo e Comeglians il servizio di trasporto si pratica colle slitte.

DAL CONFINE

Rissa sanguinosa

L'altro ieri a Visinale del Iudrio insorse per vecchi rancori una sanguinosa rissa tra una trentina di giovinastri dei paesi di Brazzano. Visinale, Giassico, S. Andrat e Corno di Rosazzo. Nella rissa si fece uso di coltelli, bastoni e arnesi rurali. Parecchi sono i feriti, di cui alcuni gravemente.

Preghiamo i nostri cortesi associati, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di sollecitare l'invio dell'importo per facilitare il lavoro d'amministrazione.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Gennaio ore 8 Termometro +2 7
Minima aperto notte —0.6 Barometro 755
Stato atmosferico: nuvoloso Vento N
Pressione: crescente Ieri: burr. con neve
Temperatura massima: 3.4 Minima 0 0
Media: +1.920 Acqua caduta mm. 1.

La questione della luce
L'esempio di Venezia

Più volte nel corso di quest'interessante discussione circa la luce elettrica abbiamo citato ad esempio quanto ha fatto la città di Venezia; e poichè pare che nessuno se ne sia finora preoccupato, ritorniamo un'altra volta su tale argomento, non per ripetere cose già dette, ma semplicemente per ricordare che i nostri amministratori comunali si assumerebbero una grave responsabilità se credessero risolvere l'odierna questione senza tener conto di quanto fu colà stabilito, con plauso di tutta la cittadinanza.

Il Contratto conchiuso dall'Amministrazione comunale di Venezia colla Società del Cellina è specialmente notevole per questi due fatti.

Primo. — Il Comune fa da sè, e mantiene sempre in sua proprietà quella parte dell'impianto, che occupa le vie pubbliche, ossia le condotture elettriche; e così si tiene aperta la via ad attuare la municipalizzazione del servizio, quando crederà opportuno di farlo.

Secondo. — Il Comune stabilisce tariffe assai vantaggiose per tutti gli utenti privati, e specialmente per i *piccoli consumatori*; restando *arbitro inappellabile* il Sindaco di tutte le controversie che potessero sorgere circa la loro applicazione.

Ad Udine vi sono molti motivi per ottenere patti ancora migliori di quelli conchiusi a Venezia; ne abbiamo detto più volte le ragioni, e non qui il caso di ripeterle.

Se nonostante l'esempio che ci viene da Venezia, i nostri amministratori credessero di risolvere la dibattuta questione per modo che la nostra città ed i singoli cittadini vengano a trovarsi in condizioni d'inferiorità di fronte alla città ed ai cittadini di Venezia, non saremo mai per approvare il loro operato. *O. V.*

La municipalizzazione di un servizio pubblico nel 1888

Accennammo ieri ai vantaggi veramente rimarchevoli che il Comune venne ad ottenere nel 1888 quando, sostituì il servizio comunale all'appalto nella gestione dei pesi e misure.

Aggiungiamo ora alcuni dati assai significanti che togliamo dalla elaborata relazione che al principio del 1889 presentò al Sindaco, il cav. Federico Braidotti, allora dirigente il servizio di polizia urbana. La relazione, diligentissima, premesso un istoriato sull'andamento di questo servizio per mezzo dell'appalto, la cui gestione si compiva in modo tutt'altro che soddisfacente, sia per la mancanza di controllo, sia per gli abusi che si verificavano, rileva come « il Comune fu costretto a seriamente preoccuparsi di tale risultato che deludeva tutte le lusinghe di buon esito e lasciava ancora inesaudite le vive raccomandazioni fatte in varie adunanze consigliari pel regolare andamento di codesto servizio.»

La speciale Commissione sui mercati non si peritò di dichiarare *che se per ottenere l'ordine e l'esattezza nelle misurazioni pubbliche, fosse stato necessario anche di sacrificare il reddito del relativo appalto, il Consiglio Comunale sostenesse pure questo sacrifizio.*

Il gestore dell'appalto per il 1887, riconoscendosi nella impossibilità di impedire il rinnovarsi delle constatate irregolarità, presentò istanza per rescissione del contratto d'appalto e la Giunta Municipale accettandone la domanda, determinò che all'espiro del primo anno dell'azienda, e cioè al 1 febbraio 1888, il servizio pubblico di peso e misura avesse ad esercitarsi direttamente da incaricati comunali.

Ma altro che sacrificare il reddito dell'appalto! Vediamo dal seguente specchietto che cosa venne a guadagnare in più il Comune alla municipalizzazione di quel servizio:

Di Giusto Giov. Batt. e quindi de Faccio Carlo contribuirono dal 10 agosto 1869 al 31 dicembre 1873 il canone annuo di . . . L. 782.72
Nascimbeni Nascimbene pel quinquennio 1874-1878 annualmente . . . . » 3250.—
Idem pel quinquennio 1879 1883 annualmente . . . » 2350.—
Eredi Nascimbeni rappresentati dal sig. Adolfo De Polo per l'anno 1884 » 1800.—
Idem pel triennio 1885-1887 annualmente . . » 1350.—
Rigo Luigi per l'anno da 1 febbraio 1987 a 31 gennaio 1888 . . . . » 2400.—

Riunendo invece le cifre di reddito relative alla *gestione comunale* degli undici mesi del 1888, allora il *reddito netto* da porsi in confronto a quelli provenienti dagli appalti, ammonta alla rispettabile somma di L. **5602.23.**

Senza notare che nei successivi anni il reddito andò sempre aumentando, tanto che attualmente varia dalle sette alle otto mila lire.

In confronti quindi fra i vantaggi dell'appalto e della municipalizzazione ci sembrano troppo chiari per aver bisogno di commenti.

Due altre necessarie righe alla "Patria del Friuli,,

La *Patria* dice che noi le abbiamo attribuito una cosa falsa e cioè che abbia lei scovato fuori il progetto d'appalto per otto anni. Ma neanche per idea: noi abbiamo voluto, con l'ottimo scrittarello sulle informazioni obbiettive della *Patria*, smontare un'altra macchinetta sul genere del « sole immagazzinato » e delle « cannonate di Pinzano » armate e pronte (i milioni il custodisce l'ottimo collega Pagnutti) per fare la più terribile concorrenza alle Officine elettriche udinesi.

Abbiamo voluto dimostrare che la *Patria*, pubblicando a quel modo la notizia che si stava trattando per ottenere l'approvazione dell'appalto per otto anni, con l'aggiunta che ne sembrava *certa l'approvazione* da parte del Consiglio comunale, lavorava di fantasia, con tendenza a servire l'appalto.

E torniamo a dire che un giornale liberale sul serio a Udine deve essere per la municipalizzazione, in coerenza a quanto fecero le amministrazioni liberali e l'ultima sopratutto che lasciò anche la precisa dichiarazione, fortificata già da studii per municipalizzare, dopo quello del gas, il servizio della luce elettrica.

Se c'è fra i liberali chi non ricorda il programma amministrativo del partito e vuol instaurare un conservatorismo per Udine nuovo, faccia pure — ma non si lusinghi di avere per sè il partito liberale che non intende fermarsi e tanto meno indietreggiare, ma si prepari a restare solo, in disparte, dimenticato. L'avvenire sarà del partito che guarderà innanzi con coraggio, saprà assimilare le nuove idee sane moderne, bandirle con convinzione, attuarle con energia.

E per tornare alla *Patria* l'avvertiamo che rivolgersi al nostro direttore, per far credere che è lui, in persona, che scrive, è inutile furberia. Qui non entrano le persone e tutta Udine, lo sa — entrano i metodi di sostenere le questioni, entra l'indipendenza del giornalista che non si piega alle lusinghe dell'obbiettivo e non si presta ad appoggiare il monopolio privato.

E ogni qual volta la *Patria*, pur dichiarandosi obbiettiva, pubblicherà informazioni che possono indurre in errore e sembrano artificiose suggestioni in favore di progetti antiliberali, noi torneremo a rilevarlo, dichiarando che preferiamo avere di fronte avversari che ci combattono pur fieramente, piuttosto che avere al fianco pretesi amici che fanno, con abilità e per fini che non siamo mai riusciti a comprendere, il giuoco degli avversari.

Stasera in Consiglio comunale

Stasera il Consiglio comunale è di nuovo convocato per la questione della luce elettrica. Quale sarà il contegno della Giunta? Insisterà nella municipalizzazione — o si adatterà all'opinione dei deputati che vogliono l'appalto, ad ogni costo l'appalto?

Noi non siamo in grado di fare alcuna previsione, benchè gli articoli del *Friuli*, che seguita a sostenere con gran calore l'appalto, ci inducano a credere che Udine dovrà subire ancora per anni parecchi il monopolio privato, interrompendo (con immenso danno) la opera di municipalizzazione, già per due terzi compiuta con l'acquisto dell'*acquedotto*, dell'*Officina del gas* e *l'esazione diretta dei dazi consumo.*

Non vogliamo offrire nuovi pretesti ai sostenitori dell'appalto per accusarci di fare della politica e perciò ci asteniamo da qualunque consiglio. Ma non possiamo tacere, per quanto il fatto diverrà poi formidabile strumento di lotta, e non a nostro danno certamente,

che ci dispiacerebbe assai se il principio della municipalizzazione dei grandi servizii pubblici dovesse ricevere a Udine un rude colpo con l'approvazione del nuovo appalto.

Gli organi dell'appalto e la Giunta

Il *Friuli* ci accusa di malvagio spirito perchè sosteniamo la municipalizzazione. Ma, se fino a ieri almeno, la sosteneva anche la Giunta popolare? E perchè non grida contro la Giunta che è coerente al programma e ha studiato bene le cose, prima di venire alla proposta della municipalizzazione con gerenza?

Una giusta osservazione

Ci scrivono:

Si dovrà credere alla Giunta che ha studiato a lungo e seriamente la questione e propone l'assunzione diretta delle Officine elettriche e cioè la municipalizzazione con la gerenza Maliguani — oppure ai giornali tecnici dell'appalto: *Friuli Paese e Patria* (ramo informazioni)?

Saranno più competenti gli assessori e i consulenti della Giunta che studiano da due mesi o i giornalisti e gli avvocati radicali che hanno tante altre cose da fare?

Eppure, vedrete che si farà di tutto per far trionfare l'appalto.

Intanto mi sapete dire che cosa pensano, in proposito, i nostri socialisti che una volta, per ogni mosca che volava, votavano subito un vibrato ordine del giorno? Non interessa forse le classi popolari la questione della luce? E il consigliere Saudri resterà sempre in aspettativa?

Come che vada, abbiatevi il mio saluto e il mio augurio; avete sostenuto la causa della libertà e della povera gente e la compagna vostra raccoglie vive e diffuse simpatie. Credetemi ecc.

(*segue la firma*).

I prodotti del dazio consumo
nel mese di dicembre

Il Municipio ci comunica:

I prodotti *puro dazio* nello scorso mese ammontarono a	L.	80,789.35
I prodotti *puro dazio* nel dicembre 1902 furono di	»	79,379,71
Quindi in più	L.	1,409.74
I prodotti puro dazio nel 1903 furono di	L.	837,712 58
I prodotti puro dazio nel 1902 furono di	»	813,418.17
Quindi in più	L.	24,294.41
Gli introiti per tasse spettacoli pubblici e fabbricazione acque gasose, nel 1903 ammontarono a	L.	7,756.87
I medesimi introiti nel 1902 (tassa sugli spettacoli decorrente da luglio) furono di	»	3,280.18
Quindi nel 1903 il maggior introito fu di	L.	4,476.69

Le contravvenzioni daziarie constatate nel mese di dicembre scorso furono n. 30.

Quelle a tutto l'anno 1903 furono 315.

Utile netto del Comune nei tre anni della mucipalizzazione:

1901	L.	457,366.39
1902	»	475.082.35
1903	»	494,525.22
Totale	L.	1,426,973.96

NB. Per ottenere l'utile netto del 1903 si sono dedotte le spese d'esazione sulle proporzioni del 1902, non essendo ancora ultimata la liquidazione; compreso poi il prodotto tassa sugli spettacoli e tassa fabbricazione acque gasose, l'utile netto complessivo del Comune pel 1903 è di L. 502,282.09.

Il bilancio preventivo com. stampato in Provincia

Essendo mancato l'accordo fra il Comune di Udine ed il tipografo fornitore Giuseppe Vatri il lavoro di stampa del bilancio preventivo comunale fu dato ad eseguire a Cividale e a S. Daniele.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO

L'inaugurazione dell'anno giuridico presso questo tribunale seguirà giovedì prossimo alle ore 11.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal procurato del Re cav. Merizzi.

Per la linea Udine-Cividale-Assling

L'assessore signor Emilio Pico partecipò alla riunione convocata a Lubiana per trattare della ferrovia Udine-Cividale-Assling o S. Lucia, rappresentando il Comune, la provincia e la Camera di commercio di Udine.

Tutti gli intervenuti si mostrarono non solo propensi ma entusiasti per l'allacciamento.

Conferenze agli emigranti

Ieri a Paderno il dott. Piemonte e l'avv. Cosattini tennero conferenze agli emigranti, parlando loro di organizzazione.

Gli atti di Stato Civile
durante il 1903

Diamo la consueta relazione sul lavoro compiuto dal nostro Ufficio di Stato Civile durante l'anno testè decorso.

Nei registri degli atti di *nascita* furono ricevute 1164 dichiarazioni e trascritti 127 atti provenienti dal di fuori.

In quelli di *morte*, gli atti in parte prima (morti a domicilio) ammontano a 528 e in parte seconda, (morti negli ospedali ed in altri stabilimenti) colle trascrizioni a 514.

I *matrimoni* celebrati durante l'anno furono 260 (numero mai prima d'ora raggiunto) gli atti di matrimonio trascritti sommano a 78.

Le richieste di *pubblicazioni* fatte innanzi a quest'ufficiale di Stato Civile furono 261; per richiesta di altri ufficiali o dall'estero 115.

Gli atti di *cittadinanza* ricevuti furono 11.

A corredo dei fascicoli di matrimonio stanno 1880 atti; mentre alle parti ne furono rilasciati 1308.

UNA GRAVE RISSA
a S. Osvaldo

Questa notte in una osteria di S. Osvaldo è scoppiata una grave rissa fra certi Oboel. I rissanti erano in cinque e tutti parenti fra loro. Pare che questioni d'interesse sieno giunte allo stadio acuto, per il vino bevuto.

Nella rissa rimasero feriti al petto da un colpo di coltello Oboel Arturo, e al braccio sinistro Oboel Lodovico.

Entrambi ricorsero alle cure del medico di guardia dell'ospitale e furono dichiarati guaribili il primo in 15 giorni ed il secondo in sette.

Il brigadiere dei carabinieri Nannini, recatosi a cavallo a S. Osvaldo precedette all'arresto di tutti i rissanti ad eccezione dell'Arturo che trovasi tutt'ora all'Ospitale.

Deliberazioni della G. P. A.

La Giunta provinciale amministrativa approvò il prestito di 36.000 lire per la costruzione delle scuole di Cassacco.

Approvò pure il regolamento interno per il servizio del Monte di Pietà di Udine.

Nuovo cavaliere. Con recente decreto, su proposta del Ministero della Guerra, il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia, l'egregio sig. Rafaello Sbuelz, per le sue benemerenze speciali nel Comitato della Croce Rossa.

Congratulazioni.

Ad un artista cavaliere. Un gruppo di artisti della città offrirà le insegne al valente collega neo-cavaliere sig. Giovanni Masutti.

Un funzionario che parte. Essendo stato collocato a riposo, lascia la nostra città per ritirarsi in famiglia a Roma il sig. De Luca che per parecchi anni fu solerte e beneviso agente di P. S.

Siccome il merito, ovunque si trovi, va registrato, mandiamo un saluto al distinto funzionario.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

ALDO

Il teatro era riboccante e viva l'aspettazione. Non diremo che si tratta d'una rivelazione o che questo giovane che non ha raggiunto i cinque lustri sia un novatore. No, egli è un trasformista alla maniera del Fregoli, col quale stette alcuni anni e dal quale mirabilmente apprese. — Ma, nella sua arte, Aldo porta una nota originale che gli assicura una brillante carriera. Non è favorito forse dalla statura, ma possiede tre voci diverse magnifiche, recita con molto garbo, canta con grande talento, incarna ogni sorta di personaggi truccandosi e presentandosi come un vecchio artista.

Egli incontrò iersera subito le più vive simpatie con quel duetto — ballo con la marionetta: una cosa nuova e graziosa. Nel pompiere di guardia sbalordì con la fulminea prontezza dei passaggi; nell'Aldeide fu apprezzato specialmente nelle parti di *chanteuse legere*, del tenorino di grazia, di madame Pagnotelli romanziera e stonatrice emerita. Bene le imitazioni dei celebri maestri e grandi applausi alla apparizione di Verdi.

In fine ebbero luogo la danza serpentina con macchine potenti e di effetto bellissimo e la solita sparizione.

Lo spettacolo vario, divertì moltissimo. Vi furono applausi e chiamate frequenti al giovane che esordisce ora (questo è il secondo teatro in cui si presenta) ed al quale è schiusa un promettente avvenire.

Stasera, seconda rappresentazione.

Nuovi cavalieri del Lavoro

Sono stati nominati i cavalieri del lavoro: Amato Colcieri di Catania, Boggio, impresario di lavori a Roma, on. Calissano, onologo ad Alba on. Carcano, industriale a Como, Dell'Acqua rappresentante d'esportazione a Milano, De Luca, fabbricante di ferramenta a Napoli, Ferrara, meccanico ad Avellino, Guli fabbricante di confetture a Palermo, Lampertico agricoltore a Mantegaldella, Milella, presidente della Società «Puglia» a Bari on. Romanin Jacur, agricoltore a Verona Tosi, agricoltore a Rimini.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

IN MORTE
di
Brigida Scriboni nata **Tassotti**

Con un ben triste giorno s'iniziò per te o carissimo Pietro, e per i tuoi fratelli, l'anno novello.

Il più grande dolore che possa colpire un figlio, la morte di tua Madre ti ha colpito.

In tanto cordoglio, a che giova il conforto? Piangi, piangi, amico diletto, e nelle lacrime amare trova sfogo all'immenso tuo dolore.

Però pensa che quanti ti conoscono e ti amano si associano al tuo lutto e piangono con te.

L'amico
G. M.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti